

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Arkimedica S.p.A. ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

con la presente relazione, il Collegio sindacale di Arkimedica S.p.A. (la "Società") Vi riferisce ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), tenendo anche conto delle Raccomandazioni Consob applicabili.

Il bilancio d'esercizio 2010 chiude con una perdita pari a 16.083 migliaia di euro, a fronte di una perdita di 1.302 migliaia di euro nel precedente esercizio. A livello consolidato, il Gruppo ha subito una perdita pari a 18.167 migliaia di euro, a fronte della perdita di 3.430 migliaia di euro del precedente esercizio.

I giudizi della società di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato 2010, pur essendo positivi e senza rilievi, presentano due richiami di informativa, relativi a situazioni di incertezza in ordine alla continuità aziendale e al contenzioso in essere con Sogespa Immobiliare S.p.A..

1. Vigilanza svolta e informazioni ricevute.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge.

A tal fine, nel corso dell'esercizio il Collegio ha:

- tenuto n. 9 riunioni collegiali, alle quali hanno di regola partecipato tutti i membri in carica; una di tali riunioni è stata estesa ai collegi sindacali delle altre società del Gruppo;
- partecipato, di regola collegialmente, alle n. 12 riunioni tenute dal Consiglio di amministrazione;
- partecipato alla Assemblea dei soci di approvazione del bilancio 2009 e di rinnovo dell'organo amministrativo;
- incontrato con regolarità il responsabile della funzione di internal audit, svolgente anche la funzione di preposto al sistema di controllo interno;
- incontrato l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001; mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con la società di revisione, al fine del tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel corso delle riunioni di Consiglio, il Collegio è stato informato dagli amministratori sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società, nonché sulle operazioni nelle quali essi avessero un interesse, per conto proprio o di terzi, sottoposte all'approvazione del Consiglio.

Nel corso degli incontri e dei contatti intercorsi con la società di revisione non sono emersi fatti censurabili, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 5.1.

Con particolare riferimento alle funzioni assunte ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, il Collegio, anche nell'ambito delle riunioni tenute con la società di revisione e della partecipazione alle riunioni del Comitato per il controllo interno, è stato informato dell'esito dell'attività di revisione, delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e delle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Quanto precede è stato altresì oggetto della relazione di cui all'art. 19, comma 3, dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, redatta a cura della società di revisione.

In relazione alla vigilanza sul processo relativo all'informativa finanziaria e sugli aspetti relativi all'indipendenza della società di revisione, si rinvia a quanto illustrato nel successivo paragrafo 4. Si precisa che nell'ambito dell'attività del Collegio, nel corso del 2010:

- non sono state ricevute denunce ex art. 2408 c.c.;
- non sono stati ricevuti esposti;
- è stato rilasciato parere positivo sulla suddivisione tra gli amministratori investiti di particolari cariche del compenso complessivo relativo a tali amministratori stabilito dall'Assemblea;
- è stato rilasciato parere positivo sulla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sul relativo sostituto che ha ricoperto la funzione per parte dell'esercizio.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società o enti.

La Società è a capo di un Gruppo di Società e redige il bilancio consolidato. Le numerose controllate sono prevalentemente di nazionalità italiana e, comunque, le società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europa non rivestono significativa rilevanza ai sensi della normativa secondaria applicabile.

Il Collegio ha verificato che la Società ha provveduto ad impartire alle società controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 58/98, adeguate disposizioni al fine di ottenere, con tempestività, le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Per quanto concerne gli obblighi informativi verso il mercato disciplinati dall'art. 114 TUF, il Collegio ha richiamato la Società al puntuale rispetto degli stessi, anche in relazione alle interviste rilasciate da esponenti aziendali.

2. Operazioni ed eventi di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

In relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dal Gruppo nel corso dell'esercizio e, più in

generale, agli eventi maggiormente significativi concernenti la Società e il Gruppo, il Collegio sindacale segnala in particolare quanto segue:

> nel mese di aprile 2010 il ramo d'azienda Centro Servizi Carlo Steeb di Venezia di San Benedetto S.r.l. è stato ceduto ad una società controllata dalla ASL di Venezia.

> nel mese di aprile 2010, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Arkimedica S.p.A. riunitosi in data 3 febbraio 2010, è stato formalizzato l'acquisto, per il tramite della controllata Icos Gestioni S.r.l., di una RSA di proprietà della società correlata Icos Soc. Coop Sociale, sita in Via Rutilia a Milano e avente 120 posti letto accreditati di RSA, per un enterprise value di euro 4,2 milioni.

> nel mese di aprile 2010 la controllata Teoreo S.r.l. ha stipulato l'atto di cessione della partecipazione pari al 100% del capitale della società Centro Padre Pio S.r.l. per un controvalore di euro 1,5 milioni.

> in data 28 aprile 2010 è stato rinnovato l'organo amministrativo della Capogruppo;

> nel mese di dicembre 2010 è stato formalizzato l'accordo con parte terza avente ad oggetto la cessione dell'immobile sito in Agliè (TO) adibito ad RSA, di proprietà della società controllata General Services 105 S.r.l., per un importo pari ad euro 6,2 milioni, ed al relativo ramo d'azienda, facente capo alla società controllata Padana Servizi S.r.l., per un importo pari ad euro 1,2 milioni. Nell'ambito di tale accordo è stato sottoscritto un patto di riacquisto avente ad oggetto il ramo d'azienda e l'immobile, patto stato garantito da una fidejussione bancaria per euro 1,5 milioni concessa da General Services 105 S.r.l. e da una fidejussione corporate concessa da Arkimedica per il restante importo fino a concorrenza dei 6,2 milioni di euro, oltre alle spese che la controparte ha sostenuto per concludere l'operazione. Il riacquisto è previsto nell'ipotesi in cui entro il 31 dicembre 2011 non venga emesso da parte della Regione Piemonte un provvedimento "autorizzativo"/"di legittimazione", equivalente al cosiddetto "parere 8-ter", che legittima la conformità della struttura e l'attuale disponibilità/congruità dei posti letto già autorizzati. In sede di cessione è stata incassata la somma pattuita, pari ad euro 6,2 milioni, mentre la somma relativa alla cessione del ramo d'azienda, pari ad euro 1,2 milioni, è subordinata all'ottenimento del parere suddetto

Gli amministratori, supportati dal parere di un legale e dal proprio consulente tecnico, ritengono probabile l'ottenimento da parte della Regione Piemonte del provvedimento sopra citato entro la fine dell'esercizio 2011, e hanno pertanto provveduto a contabilizzare un provento pari ad euro 2.377 mila classificato nella voce "Utili (perdite) da attività cessate/disponibili per la vendita".

Alla data del 31 dicembre 2010, Arkimedica S.p.A. non detiene azioni proprie e non sono in essere autorizzazioni assembleari per l'acquisto di azioni proprie.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che talune società del Gruppo sono interessate da contenziosi attivi e passivi anche di importo rilevante. In merito si rinvia all'informativa resa dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

Giudizio del Collegio sindacale

Le operazioni e gli eventi di cui sopra riferiti all'esercizio 2010 sono adeguatamente descritti nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio, documenti ai quali si rinvia per maggiori dettagli in merito.

Il Collegio non ha riscontrato né ricevuto notizia dalla società di revisione di operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla comunicazione Consob del 6 aprile 2001, effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 5.1.

Gli Amministratori hanno dato conto, nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative, delle operazioni di natura ordinaria svolte con parti correlate, dando indicazione della natura ed entità delle stesse. Tali indicazioni sono adeguate tenuto anche conto della loro dimensione, della dimensione del Gruppo e della Società.

Per parte sua, il Collegio non ha rilevato, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 5.1, violazioni di disposizioni di legge e di statuto ovvero operazioni poste in essere dagli Amministratori che siano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, senza peraltro che ciò costituisca un giudizio nel merito delle scelte effettuate dagli amministratori.

Il Collegio ha riscontrato la presenza di contratti di sponsorizzazione di controvalore significativo posti in essere da una società del Gruppo (Cla S.p.A.), a favore di tre controparti delle quali una correlata ad Arkimedica. Dagli accertamenti effettuati dal collegio sindacale della società interessata non sono emerse irregolarità. Il Collegio ha peraltro verificato che i contratti suddetti sotto il profilo economico si sono esauriti entro l'esercizio 2009, ad eccezione di un importo di 95.000 euro fatturato nel 2010 da parte di un soggetto non correlato.

3. Andamento dell'esercizio e situazione finanziaria.

L'andamento dell'esercizio 2010 si caratterizza a livello consolidato per un significativo calo del fatturato e di tutti gli indici di redditività.

In particolare, a fronte di un valore della produzione in calo del 12,9% (-11,9 % rispetto ai dati 2009 riesposti per inserire nella voce del conto economico "Utili e (perdite) da attività cessate/Disponibili per la vendita" la sommatoria aritmetica dei ricavi e dei costi (inclusi gli effetti fiscali) dell'esercizio 2009 della società controllata Previsan S.r.l., ceduta nel corso dell'esercizio 2010), il margine operativo lordo si è ridotto dell'85%, mantenendosi positivo ma su valori assoluti assai più contenuti del precedente esercizio (2.134 migliaia di euro a fronte di 14.250 migliaia di euro del 2009).

Il margine operativo netto subisce un importante calo ed evidenzia un dato fortemente negativo (-13.063 migliaia di euro), molto lontano dal dato del 2009 (positivo per 5.862 migliaia di euro).

Più severa ancora la contrazione del risultato prima delle imposte (peggioramento di 15.664 migliaia di euro, rispetto al peggioramento di 3.807 migliaia di euro fatto registrare nel corso del 2009 rispetto al 2008) e del risultato netto (peggioramento di 14.950 migliaia di euro, rispetto al peggioramento di 1.818 migliaia di euro fatto registrare nel corso del 2009 rispetto al 2008), dopo l'impairment test di circa 5.787 migliaia di euro per la sostenibilità del valore dell'avviamento (2.037 migliaia di euro nel 2009).

A livello di Capogruppo l'esercizio si chiude con una perdita pari a 16.083 migliaia di euro (1.302 nel 2009 e 386 migliaia nel 2008), dopo svalutazioni di partecipazioni per 12.989 migliaia di euro (914 migliaia nel 2009 e 2.012 migliaia nel 2008), riconducibili alle seguenti partecipate: Sogespa Gestioni Sud S.r.l. per euro 946 mila, Padana Servizi S.r.l. per euro 1.697 mila e Vivere S.r.l. per euro 10.696 mila.

Situazione finanziaria

La posizione finanziaria netta di Gruppo è migliorata di 12,8 milioni di euro (a fronte del peggioramento di 15,7 milioni di euro registrato nel corso del 2009), passando da 110,4 milioni di euro a 97,6 milioni di euro.

Come rilevato dagli amministratori, la posizione finanziaria netta beneficia significativamente delle operazioni non ricorrenti perfezionate nel corso dell'esercizio e, in particolare, della cessione della RSA di Agliè e delle partecipazioni detenute in Centro Padre Pio S.r.l., Croce Gialla S.r.l. e Spid S.p.A.. Tali dismissioni sono state in parte controbilanciate dall'esborso connesso all'acquisto della RSA Mater Gratiae (euro 4,2 milioni) avvenuto nell'aprile 2010.

A livello di Capogruppo, la posizione finanziaria netta (escludendo i finanziamenti soci) è peggiorata nel corso dell'esercizio di 1,9 mln di euro, passando da 5,0 mln di euro a 6,9 mln di euro. La posizione finanziaria netta a breve termine risulta positiva per 20,0 mln di euro, sostanzialmente immutata rispetto al precedente esercizio. In particolare i crediti finanziari a breve termine verso controllate sono pari a 26,0 milioni di euro (26,3 milioni a fine 2009).

Tra i debiti finanziari è presente un prestito obbligazionario convertibile del valore di 28 milioni di euro scadente nel novembre 2012 del quale, allo stato delle attuali quotazioni delle azioni Arkimedica, non appare verosimile la conversione (allo stato, difatti, pur risultando possibile esercitare la conversione nessuna richiesta in tal senso è stata presentata).

Nonostante il miglioramento realizzato, l'entità della posizione finanziaria appare eccessiva sia rispetto al fatturato, che al reddito operativo, che al patrimonio netto. Gli stessi amministratori pongono in luce nella relazione sulla gestione come l'indice di leva finanziaria (posizione finanziaria netta in rapporto al patrimonio netto) sia ulteriormente peggiorato, passando da a 1,87 di fine 2009 (1,58 a fine 2008) a 2,38 a fine 2010.

L'entità dell'indebitamento finanziario pone elementi di rischiosità sia nell'orizzonte temporale preso in considerazione dagli amministratori per valutare il presupposto della continuità aziendale (i 12 mesi successivi alla chiusura

dell'esercizio) sia, e con maggiore gravità, per i successivi esercizi. In merito si rinvia a quanto espresso nel paragrafo 6.

Giudizio del Collegio sindacale

Così come già effettuato nel corso del precedente esercizio, il Collegio ha sollecitato il Consiglio di amministrazione nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2010 ad esaminare un piano industriale pluriennale comprensivo di prospetti finanziari (conto economico, stato patrimoniale, investimenti/disinvestimenti e cash flow), con orizzonte temporale almeno sino all'anno 2012, al fine di considerare in maniera esplicita le scadenze finanziarie allora previste (scadenza prestito obbligazionario convertibile).

In particolare, il Collegio ha richiesto che per ciascuna Divisione fossero presentate al Consiglio informazioni analitiche riguardo la situazione attuale, le strategie e i piani per il futuro in base ai quali il piano industriale veniva redatto, affinché il piano rappresentasse un effettivo mezzo di indirizzo da parte del Consiglio ai consiglieri esecutivi e al management.

Sino al dicembre 2010 le sollecitazioni del Collegio sindacale non hanno avuto seguito. Il Consiglio di amministrazione ha preferito concentrarsi su operazioni di carattere straordinario, idonee a ridurre significativamente la posizione finanziaria netta, nonché su operazioni di cessione di asset non strategici (ma anche di acquisto, in un caso deciso dal precedente Consiglio).

Mentre le operazioni di cessione di asset non strategici sono state in qualche caso concluse, quelle di carattere straordinario si sono succedute rimanendo tuttavia mere ipotesi, lasciando emergere dubbi in ordine alla presenza di una strategia chiara e condivisa a livello di vertice aziendale.

Concorrono a determinare tale situazione le caratteristiche del Gruppo e tematiche di governo societario attinenti alla Capogruppo.

Quanto alle prime, si riscontra un'eccessiva eterogeneità delle partecipazioni detenute – spesso in presenza di soci di minoranza coinvolti in prima persona nella gestione –, che non consente l'ottenimento di sinergie significative. Gli amministratori hanno pertanto avviato un programma di cessioni di asset partecipativi, che appare allo stato portato avanti con una determinazione a giudizio del Collegio ancora non sufficiente.

La Capogruppo, peraltro, stenta ad esprimere una guida adeguata del Gruppo, di modo che ne risultano accentuati il profilo di eterogeneità delle sue componenti e la non soddisfacente direzione e coordinamento delle stesse.

Tale situazione appare favorita dalle caratteristiche del vertice operativo della Capogruppo, con un sistema di deleghe che vede coinvolti tre consiglieri, di cui tuttavia il solo impegnato nella gestione operativa è coinvolto per una parte decisamente minoritaria delle imprese del Gruppo ed è peraltro parte correlata per i legami intrattenuti con uno dei più importanti fornitori del Gruppo, la cui posizione è contraddistinta da un vincolo contrattuale con il Gruppo stesso di notevole ampiezza e rilevanza.

Ulteriori elementi di complessità riguardano la compagine azionaria, che ha visto il primo azionista Tech Med s.r.l. (che ha nominato la maggioranza degli amministratori in carica) prima annunciare pubblicamente l'intenzione di cedere la partecipazione detenuta nella Società e, più di recente (30 marzo 2011), lo scioglimento e la messa in liquidazione della stessa Tech Med s.r.l., a causa della mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale a copertura delle perdite e ricostituzione del minimo legale, che era pur stato deliberato dall'assemblea dei soci in data 8 marzo 2011.

Probabilmente dipendente dall'insieme delle incertezze di cui sopra appare l'andamento delle quotazioni del Prestito obbligazionario convertibile, che al principio del mese di Aprile 2011 ha subito un forte calo.

4. Struttura organizzativa, sistema amministrativo-contabile e sistema di controllo interno.

L'attività della Capogruppo consiste prevalentemente nello svolgimento di attività di direzione e coordinamento sulle società controllate, nonché di intervento diretto nei rapporti con alcuni dei soggetti finanziatori. Il numero complessivo dei dipendenti è pari a 8.

La struttura organizzativa della Capogruppo risulta pertanto semplice e non pone problemi di adeguatezza in relazione alle dimensioni, alla struttura dell'impresa e agli obiettivi perseguiti. La stessa appare idonea a consentire il rispetto della normativa applicabile alla Società.

Le società del Gruppo risultano invece contraddistinte da livelli di complessità e di formalizzazione eterogenei, sia a livello più strettamente organizzativo che procedurale.

Nel corso dell'esercizio, raccogliendo l'invito del Collegio sindacale, gli amministratori della Capogruppo hanno indotto talune partecipate a portare all'interno del perimetro aziendale alcune funzioni corporate (amministrazione, finanza) in precedenza affidate a terzi, così riducendo i possibili rischi. Al fine di rafforzare tale processo di internalizzazione di funzioni sensibili, si è inoltre provveduto ad affidare talune deleghe amministrative e finanziarie, a livello dei singoli Consigli di Amministrazione delle società controllate, a figure di riferimento della Capogruppo.

Sebbene il sistema di controllo interno della Capogruppo, per le ragioni già rilevate in relazione alla struttura organizzativa, non ponga problemi di adeguatezza, il Collegio sin dalla sua nomina (aprile 2009) ha sollecitato gli amministratori ad intervenire a livello di Gruppo, nominando un soggetto cui attribuire il ruolo di preposto al sistema di controllo interno che fosse incaricato anche dello svolgimento di attività ispettive presso le società del Gruppo.

Accogliendo le sollecitazioni del Collegio, nell'agosto 2010 Massimiliano Rivabeni è stato nominato preposto al sistema di controllo interno e nuovo responsabile internal audit.

Il Collegio ha apprezzato tale nomina e riscontrato i significativi miglioramenti raggiunti. Si auspicano ulteriori sforzi e, in particolare, che per il futuro un

maggior numero di giornate/uomo sia dedicato alla svolgimento di audit interno presso le società del Gruppo.

Nel maggio 2010 il Consiglio di amministrazione ha proceduto a nominare il Comitato per il controllo interno, composto da due consiglieri indipendenti e da un consigliere non esecutivo. Il Comitato ha regolarmente operato e alle sue riunioni ha partecipato il Collegio sindacale.

Il Consiglio ha altresì provveduto a identificare l'amministratore esecutivo preposto al sistema di controllo interno.

In relazione al modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001, gli amministratori forniscono le necessarie informazioni nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Nel corso del 2010 è stata attuata la revisione del modello per le principali società del Gruppo: in taluni casi la relativa attività è in corso di completamento.

Con particolare riferimento all'area amministrativa, nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari il Consiglio di amministrazione descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nell'ambito dell'attività svolta dal Collegio ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, la società di revisione ha comunicato le carenze riscontrate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La società di revisione sottolinea in primo luogo che "le procedure relative al funzionamento del controllo interno sull'informativa finanziaria non sono state approvate formalmente dal Consiglio di Amministrazione. E' utile evidenziare come la Società si stia adoperando per dotarsi di un Modello di Controllo Contabile ed Amministrativo, in corso di finalizzazione, il cui obiettivo è quello di definire:

- le linee di indirizzo che devono essere applicate nell'ambito del Gruppo con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis del TUF;
- le responsabilità, i mezzi e i poteri attribuiti al Dirigente Preposto di Arkimedica S.p.A. al fine di consentire a quest'ultimo l'espletamento delle funzioni attribuite per legge;
- le norme comportamentali da osservare nonché i ruoli e le responsabilità attribuiti nelle attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato".

In secondo luogo la società di revisione sottolinea che "i sistemi informativi di contabilità gestionale dei diversi settori operativi non operano su un sistema informativo integrato. E' utile evidenziare che il gruppo di lavoro alle dipendenze del Dirigente preposto effettua un monitoraggio con cadenza trimestrale dei risultati delle società controllate attraverso analisi di confronto con i dati previsionali e storici. Tali dati trimestrali vengono approvati dai rispettivi consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo".

Indipendenza della società di revisione

Nelle note illustrative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato gli amministratori hanno fornito informazioni analitiche in ordine ai compensi

attribuiti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla rete della società di revisione.

In particolare nel corso del precedente esercizio il Collegio ha espresso parere favorevole in occasione della deliberazione del Consiglio di affidare ad una società di consulenza, appartenente alla stessa rete a cui appartiene la società a cui è affidata la revisione contabile, l'incarico per la prestazione di servizi professionali per il perfezionamento delle procedure relative agli adempimenti della Legge 262/2005 nonché in relazione all'adeguamento del modello adottato ai sensi della legge 231/2011 da talune società del Gruppo.

Il Collegio ha ricevuto dalla società di revisione la lettera di conferma annuale di indipendenza e comunicazione dei servizi diversi dalla revisione, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio evidenzia come non sia emerso alcun aspetto critico in ordine all'indipendenza della società di revisione.

5. Governo societario

Le informazioni in ordine alle modalità con cui è stata data attuazione ai principi di corporate governance approvati da Borsa Italiana (contenuti nel relativo Codice di autodisciplina) sono fornite dagli amministratori nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari allegata all'informativa di bilancio, alla quale si rinvia.

Il Collegio dà atto dei significativi miglioramenti occorsi a seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione avvenuto in data 28 aprile 2010, in relazione ai quali si rinvia alla Relazione di cui sopra.

Permangono aree suscettibili di ulteriori miglioramenti significativi in relazione, in particolare, al rafforzamento del ruolo di indirizzo del Consiglio relativamente ai piani industriali e finanziari del Gruppo (si veda § 3).

Ulteriori considerazioni debbono essere fatte in ordine alla composizione dell'organo amministrativo.

Questo, infatti, è attualmente composto da sette componenti, di cui tre esecutivi, uno non esecutivo e tre indipendenti.

Dei tre consiglieri esecutivi, come accennato (§ 3), uno solo è impegnato nella gestione della Società e delle società del Gruppo, senza peraltro rivestire un ruolo di guida per il Gruppo nel suo complesso. Da ciò deriva il giudizio del Collegio di non sufficienza dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Società sulle società del Gruppo, il management delle quali presenta in taluni casi elementi di debolezza ed è stato recentemente interessato da più d'una discontinuità. Sui rischi connessi al management e, in particolare, sulla "necessità per il Gruppo di individuare un nuovo Top Management che tracci in modo univoco le linee guida per l'esercizio in corso e quelli successivi, soprattutto alla luce delle importanti scadenze da affrontare nel novembre 2012 (scadenza prestito obbligazionario convertibile)" il Collegio riscontra l'analogo giudizio, testé riportato, espresso dalla società di revisione nella Relazione ex art. 19, comma 3, D. Lgs. 39/2010.

In data 29 novembre 2010 il Consiglio di amministrazione ha adottato una nuova procedura per le operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2391-bis del codice civile e del relativo Regolamento Consob.

In relazione alla composizione del Collegio sindacale, si informa che lo stesso ha provveduto a verificare con esito positivo in capo ai propri membri il rispetto dei criteri di indipendenza dettati dal Codice di autodisciplina.

5.1 Profili di criticità emersi in relazione ad una specifica operazione.

A seguito di una segnalazione ricevuta nel marzo 2011 dalla società di revisione, il Collegio ha svolto degli approfondimenti concernenti un'operazione decisa ed eseguita dal Presidente della Società nel corso del 2010, avente ad oggetto l'autovettura personale del medesimo, acquistata dalla Società per un corrispettivo pari a euro 39.054 e successivamente rivenduta per un corrispettivo pari a euro 19.000.

Sebbene il controvalore dell'operazione sia contenuto (in particolare al di sotto della soglia di euro 60 mila adottata dal Consiglio di amministrazione per identificare le operazioni di importo esiguo sottratte dall'applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate), in esito agli accertamenti svolti e ottenute le deduzioni dell'interessato, il Collegio ha rilevato:

- la violazione dell'art. 2391 c.c.
- l'assenza di interesse sociale al compimento dell'operazione;
- la non congruità del corrispettivo;
- la mancanza di una delibera del Consiglio di amministrazione in relazione a compensi in natura a favore del Presidente (in relazione all'assegnazione allo stesso di un'autovettura aziendale, avvenuta successivamente all'operazione di cui sopra).

Il Collegio sindacale ha trasmesso l'esito dei propri accertamenti al Consiglio di amministrazione, del quale è in attesa di conoscere le eventuali determinazioni al riguardo.

Successivamente, peraltro, l'amministratore interessato ha rilasciato alla Società un assegno bancario di importo pari alla minusvalenza realizzata dalla stessa in relazione all'operazione in oggetto.

6. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, al bilancio e alla continuità aziendale.

Nella relazione dello scorso esercizio, il Collegio sindacale osservava come, pur in assenza di rilevanti discontinuità rispetto al 2008, risultasse ulteriormente appesantito il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto, il fatturato, le grandezze di redditività e il patrimonio netto. Il Collegio rilevava pertanto come nel medio periodo ciò avrebbe potuto condurre a tensioni, in particolar modo in presenza di risultati inferiori alle attese di una o più CGU, con possibili

conseguenze derivanti dall'impairment dell'avviamento e del valore delle partecipazioni.

Alla luce dell'andamento dei risultati 2010 tale giudizio esce rafforzato, di modo che i possibili rischi di tensioni sul fronte finanziario sono presenti sia in relazione all'esercizio 2011 sia, in misura maggiore, per il 2012.

Si rileva, inoltre, che i risultati dell'esercizio hanno beneficiato dell'incidenza relativamente contenuta degli oneri finanziari, grazie alla presenza di numerosi rapporti di debito a tasso variabile e del fatto che gli indici di riferimento si sono mantenuti su valori moderati nel corso dell'esercizio. Qualora tale situazione venisse a mutare la Società e il Gruppo vedrebbero un corrispondente incremento degli oneri finanziari.

A tale riguardo si rileva che gli amministratori hanno altresì fornito informazioni in merito alla valutazione effettuata sulle CGU dando adeguata informativa delle assunzioni di base e del criterio utilizzato ai fini della determinazione del valore recuperabile.

Come emerge dalle relative relazioni rilasciate ai sensi degli artt. 14 e 16 D. Lgs. 39/2010, il giudizio della società di revisione sul bilancio d'esercizio 2010 e sul bilancio consolidato 2010 è positivo, non contiene rilievi e contiene due richiami di informativa relativi a situazioni di incertezza.

Il primo richiamo di informativa riguarda la situazione di incertezza rilevante che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale, situazione più ampiamente descritta dagli amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative:

“Al 31 dicembre 2010, Arkimedica S.p.A., ha conseguito una perdita significativa pari ad euro 16.083 mila, dovuta principalmente alla svalutazione di alcune partecipazioni in società controllate che hanno consuntivato risultati fortemente negativi nell'esercizio.

Inoltre, il Gruppo Arkimedica ha conseguito perdite significative nel corso degli ultimi tre esercizi e, per la prima volta nell'esercizio 2010, ha riportato una perdita a livello operativo, pari a euro 13.063 migliaia. Gli Amministratori hanno indicato che i risultati negativi sopradescritti, uniti ad una significativa eccedenza dei mezzi di terzi rispetto ai mezzi propri, hanno comportato una situazione di tensione finanziaria per una parte preponderante delle società del Gruppo e di conseguenza del Gruppo nel suo complesso, che presenta al 31 dicembre 2010 un indebitamento finanziario consolidato netto pari ad euro 97.590 migliaia ed un patrimonio netto consolidato pari ad euro 40.930 migliaia.

In considerazione di tali criticità, gli Amministratori evidenziano nelle note illustrative le iniziative, già avviate nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011, volte al ripristino di risultati economici positivi e al riequilibrio della situazione finanziaria, indicando che, da un punto di vista reddituale, le azioni poste in essere sono riconducibili ad una riorganizzazione e razionalizzazione delle principali società della divisione Contract. Peraltro, il raggiungimento dei risultati previsti dai piani pluriennali definiti per tale divisione è subordinato all'esito positivo delle azioni avviate, nonché, per la divisione Care, al superamento delle situazioni di

significativa incertezza, descritte nelle note illustrative, nelle quali si trovano le due società di tale divisione Sangro Gestioni S.p.A. e Vivere S.r.l.

Il piano finanziario del Gruppo per l'esercizio 2011 evidenzia che i flussi di cassa della gestione corrente, tenuto conto delle stime di variazione del capitale circolante netto previste per tale esercizio, non risulterebbero sufficienti a far fronte all'intero fabbisogno finanziario. Pertanto, il Management del Gruppo ha avviato azioni per aderire, ove possibile, alla moratoria promossa nel febbraio 2011 relativa alla sospensione temporanea delle quote capitale delle rate di mutuo o dei canoni di leasing, nonché per negoziare con alcuni istituti di credito la rimodulazione di alcuni finanziamenti. Inoltre, sono state avviate trattative per la cessione di partecipazioni nell'ambito delle divisioni Contract e Care, che gli Amministratori hanno indicato essere in avanzato stato di definizione e per le quali ritengono probabile una conclusione positiva nel breve periodo. Gli Amministratori, pur ritenendo che tali azioni dovrebbero concludersi positivamente generando un beneficio significativo alla posizione finanziaria netta del Gruppo, evidenziano che le stesse sono ad oggi non finalizzate e, pertanto, ancora soggette ad incertezza.

Gli Amministratori riferiscono che tali circostanze, oltre agli altri fattori riportati nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative, indicano l'esistenza di un'incertezza rilevante che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori hanno descritto nelle note illustrative le motivazioni per cui ritengono che il Gruppo abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e, in particolare, per l'intero esercizio attualmente in corso. Sulla base delle suddette motivazioni gli Amministratori hanno, pertanto, ritenuto appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo Arkimedica".

Il secondo richiamo di informativa concerne la situazione di incertezza inerente il contenzioso in essere con Sogespa Immobiliare S.p.A., nei confronti della quale Arkimedica vanta un credito pari a 5,7 milioni di euro. In merito si richiama quanto illustrato dagli amministratori nelle Note illustrative.

Il Collegio sindacale ritiene di condividere i richiami di informativa della società di revisione. Il Collegio inoltre richiama quanto già osservato nel precedente paragrafo 3 in ordine a:

- le tensioni finanziarie prevedibili per l'esercizio 2012, con le rilevanti scadenze ivi previste in relazione prestito obbligazionario convertibile;
- le incertezze esistenti a livello di Direzione aziendale;
- le incertezze inerenti la compagine sociale.

Il Collegio sindacale non ha proposte in merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, fermo restando quanto posto in luce al paragrafo 5.1. Tenuto conto delle considerazioni sopra svolte e della relazione della società di revisione e dei richiami di informativa ivi contenuti, si ritiene che non vi siano motivi ostativi alla approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010.

Alla luce di quanto sopra osservato il Collegio rileva la necessità di un chiarimento immediato inerente i profili di incertezza attinenti la compagine sociale e, di conseguenza, in ordine alla guida della Società, che dovrà affrontare

in maniera determinata le tematiche che in questo momento la affliggono, in particolare la situazione finanziaria e la mancanza di una chiara strategia a livello di Gruppo.

In epoca successiva alla data dell'ultima Assemblea dei soci si sono dimessi un consigliere di amministrazione (al riguardo il Consiglio ha proceduto ai sensi di Statuto alla nomina per cooptazione del primo dei non eletti della lista cui apparteneva il consigliere dimissionario), due sindaci effettivi (le dimissioni del Presidente del Collegio decorrono dal 15 aprile 2011) e un sindaco supplente. L'Assemblea è pertanto chiamata a deliberare in merito alla nomina di un consigliere di amministrazione, due sindaci effettivi e due supplenti (in relazione ai sindaci si applicherà il meccanismo del voto di lista).

Milano, 5 aprile 2011

Il Collegio Sindacale di Arkimedica S.p.A.

Marco Rigotti

Attilio Marcozzi

Giuliano Necchi